

LAUREANDI E DIPLOMATI AL CONCORSO PER BIDELLI

Egregio Avvocato,
sono una signorina di Cava, che ha partecipato al concorso per bidelli, bandito da questo Comune nell'anno 1980.

Finalmente, dopo circa un anno, il Sindaco di Cava ha convocato i candidati a sostenere la prova scritta. Non vi dico quale sorpresa, nel vedere la marea di gente che vi ha preso parte! Vi erano infatti diplomati e laureandi con i quali ovviamente, in fatto di preparazione non potevamo certamente comisurarcisi, non solo io (che ho semplicemente la licenza media) ma, soprattutto la stragrande maggioranza dei candidati. Proprio per questo, però, avrei accettato con serenità i risultati della prova scritta affissi all'albo del Comune di Cava se fossero state ammesse alla prova orale, persone superiori a me per preparazione culturale. Ma non mi è stato facile digerire, non solo la mia «non ammissione» agli orali quanto quella di una mia omica laureanda che è stata scartata con un ben misero 25.

So perfettamente che, superare la prova scritta di un concorso, talvolta, è un fatto di fortuna, perché si può stendere un buon tema che, però, non risponde alle aspettative di chi lo corregge, ed essere eliminati. Però, non sono ottentanto sicura che un tema scritto da una ragazza intelligente, preparata, sensibile a tutti i problemi che angustiano la nostra società, venga scartato insieme con quello di chi ha conseguito la licenza elementare frequentando la scuola serale, e che non sapeva se «abbiamo»

si scrivesse con una o due B.

Se porto questo esempio, è perché, ho avuto modo di vedere una signora che, in sede di esame si dibatteva in questo atroce dilemma! Ora vorrei chiedere ai commissari che hanno corretto i nostri scritti: «Qual criterio è stato usato per la valutazione? Si è tenuto conto, forse, del contenuto? della fantasia? della grammatica?», scartando quel tempo che mostravano lacune in qualcuno di questi aspetti? Non vorrei malignare, ma coloro i quali hanno corretto i nostri scritti erano veramente all'altezza di valutarsi con professionalità e coscienza?

Gentilissimo Avvocato, mi rendo conto che, purtroppo, voi non potete fare niente per tutti quelli che sono stati scartati in questa prova, però, vi ringrazio per avermi dato la possibilità di esternare il mio disappunto per questa situazione.

Una vostra ammiratrice

P.S. Vi prego caldamente di leggere nella vostra interessante rubrica televisiva del venerdì sera questa mia, e, se potete, invitare qualche membro della commissione a voler spiegare a me ed a quanti hanno partecipato al concorso i punti oscuri che, nella mia ignoranza, non sono riuscita a capire.

(N.D.D.) Pubblichiamo la presente lettera a conferma di quanto nel nostro scritto sul problema dei giovani ed il mondo del lavoro. Essa ci è pervenuta ad articolo già composto.

IGIENE SOCIALE

Alla salvaguardia della salute pubblica debbono provvedere non soltanto i pubblici servizi ma anche e soprattutto il senso civico del cittadino per una perfetta igiene.

Al senso civico del cittadino si deve aggiungere anche il comportamento in istituto.

Vorrei citare solo due punti, del mancato accorgimento, poiché ci si lamentava soltanto della spazzatura delle abitazioni ommucchiata agli angoli della strada, senza intervento di pulizia, e sembrava fosse solo questo che offendesse il libero cittadino che elevava legge.

Chiedo perdono se a qualcuno verrà il voltastomaco, ma lo voglio dire.

Punto primo: la gente per strada a volte copre che non tiene la testa un fazzoletto normale o di carta, sputa per terra, ovunque capiti, noncurante di coloro che guardano e che si sentono rivoltate lo stomaco. Questo inedetto comportamento non è soltanto indice di inciviltà, bensì di grave pregiudizio per la salute degli altri, perché con lo sputo si emettono i microbi che l'infezione nell'inedotto ha prodotto; ed ecco lì a diffondersi le malattie più infettive.

Se la persona che sputa, si beccasse una bella multa, pari a Lire 5.000 penso che ognuno vorrebbe risparmiare, preferendo comprare a tempo giusto un paço di fazzoletti in farmacia ed evitare la possibilità della propagazione dell'infezione.

Punto secondo: ogni mercoledì mattina in via Marconi si fa il mercatino, dove si vendono di tutto e dove si ammazzano i rifiuti, anche corporali dell'uomo, giacché incomprensibilmente sul posto nessuno ha mai pensato di collocare dei gabinetti pubblici. Gli addetti allo spazzamento non dovrebbero limitarsi a raccogliere le cose di rifiuto, ma dovrebbero provvedere ad una radicale disinfezione della zona, per eliminare il pericolo sopra citato.

Credo che in ogni città che si rispetti ci sono macchine che provvedono alla pulizia delle strade ed alla disinfezione. Gli anziani di Cava mi ricordano che nel tempo antico si provvedeva ogni giorno a ripulire con la autopompa il corso principale, e molto spesso si effettuavano spruzzate di creosolo; ma dochè ho avuto il piacere di abitare qui io non ho mai assistito ad una radicale e totale pulizia.

Qui pare che l'unica preoccupazione dei servizi tecnologici del Comune sia limitata quotidianamente al ritiro dei sacchetti di rifiuti ed alle superficiali spazzature delle strade principali, lasciando tra l'altro che il fogliame degli alberi marciisca sul terreno.

Si è mai pensato che la causa di tante malattie che vanno sotto il nome di cancro, possa essere da attribuire a questa carenza di igiene pubblica, che la crescente smisurata della popolazione ha determinato? Comunque una cosa è certa, che la scrupolosità nell'igiene non salvaguarda soltanto la vita individuale ma anche la vita collettiva, e una buona percentuale di vittime potrebbe essere salvata.

Grazia Di Stefano

La Giuria del Premio Internazionale «Villa Alessandra» di Alanno (Pescara) ha conferito allo scrittore Guido Chiavelli, direttore di Antidumping, mensile che si pubblica in Striano (Napoli), un diploma ed una coppa per essersi classificato secondo nella sezione Narrativa inedita. Complimenti al collega Chiavelli.

L'Ufficio dell'INAIL di Nocera Inferiore ha trasferito la propria sede alla 1^a traversa Circlesi (palazzo INAIL) di quella città. Gli infortunati di Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Cava de' Tirreni, Pagani, Corbara, Santegiacomo, Tramonti, Angri, Scalfati, Sarno, San Valentino Torio, San Marzano, Siano, Bracigliano e Roccapiemonte, debbono pertanto rivolggersi alla nuova sede.

'A NUVENA 'E NATALE

Tu tieni 'a capa ch'è malata assaje, mugliera mia, me scuse si t' o dico: chello c'abbusco nun nce abbaste male cu quatto figlie e j' suolo ca fatico! Ca hē a penzà 'na cosa, bella mia, zuc' a famiglia comm' a no sanguetta; avimmo voglio 'e fo l'economia ca nun s'arriva male au vintiseite!.. E mmo nce vonne 'e scarpe a Pascalino, e mmo nu vestu Gneso e a Giuinenella, i maglie 'l lane fine a Gennarino; e tutt' e mie è chesta tarantella!.. Mo, cu 'sta tredecima 'c Natale, quanta pregettate cu t'hé misse a fia.. ca nce vulessu 'a banca commerciale, pe cchella ca vulisse tu occità!.. Tu te n'viene mo, vuo' na pellice, ma che t'hé misse ncapa e nt' e cervelle, ca j' pe te fò passò chistu cricappe avria fò na rapina?.. Ammore belle,

cu chesto tredecima modesta.. pe nce appàru nu poco aspetto n'anno. Mugliera mia, tu proprio nt'a sti feste me vuo' ntuseccu Natale e Capodanno?! Te voglio fò passà n'atu vulio.. ma nun parla 'e pellicce de visone; facimmece 'a Vigilia ngrazia 'e Dio cu 'o vermicchio a vongole e 'o capitone, e po facimme pure 'affiggiata!.. Mo vène don Alferio, donn' Elvira, don Ciccia cu 'a mugliera e z' Annarella, ca so' spassuse, allegre e fanne rire! Pronto, guagliù, pigliateve 'a cartelle; 'o cartellone 'o tene don Catello!.. Vi' che furtuna!.. Ovvvero jamme belle.. Ha fatto tutte cose don Aniello!.. E' mezzanotte, mo nasce 'o Bambine, facimmece n'atu giro lestu leste!.. Don Ci, ite fate 'o tombolo? E j' a quintine! Con questo tanti auguri... e buone teste!..

Giovanni Jovine

IL DONO DI NATALE

Se è vero che un anno è lungo da passare, è anche vero che non ci siamo annoiati, indaffarati come siamo a far fronte ai problemi che, nel nostro paese, spuntano ormai con più frequenza dei funghi. Con la differenza che i nostri problemi sono sempre velenosi. Avete notato quante cose sono accadute nel corso di quest'anno? Quante leggi sono state approvate dal nostro solerte governo? A cominciare da quella che aumenta il finanziamento ai partiti, di cui abbiamo avuto notizia da qualche tralietto nei giornali di larga diffusione. La stanchezza ha, invece, impedito che venisse approvata l'anagrafe patrimoniale per i nostri onorevoli. Poi ci sono state le leggi sul pentimento dei terroristi, che però la solerzia dell'approvazione ha reso poco chiare al punto che il povero terrorista non sa se gli conviene pentirsi o no. Né va passata sotto silenzio la velocità con cui tutti i pezzi grossi del governo hanno dimostrato la loro innocenza nei riguardi del scandalo della P2. Una scandalosa che ha giovato soprattutto al nostro patrimonio linguistico, visto che il vocabolario italiano si è arricchito di un nuovo termine: «piduista».

Sapete che la prima volta che l'ho letto pensavo si trattasse di una sottospecie di pidocchi? E l'italiano che, si sa, è un popolo fondamentalmente buono, ha creduto all'innocenza dei suoi governanti, sperando di non compromettere così la solidarietà nazionale. Con questa speranza ha accettato sempre i provvedimenti del governo, anche i più forti rincari economici, con la pazienza di Globbe e la sottomissione di un suddito che non vuole certo insegnare il mestiere a chi comanda. E di rincari quest'anno ce ne sono stati fin troppi. Forse non tutti i mali vengono per nuocere, e, se l'ENEL ci aumenta i prezzi riscoperemo il piacere di una ceneta a lume di candela, o di una solita passeggiata in bicicletta, visto che il prezzo del petrolio è destinato ancora a salire. Con l'incongruenza che

Conseguenze delle agitazioni

All'on.le Riccardo Romano che interrogò per conoscere i motivi e le responsabilità del ritardo con il quale la lettera raccomandata di invito del nostro concittadino Vincenzo Antonelli ad un concorso a Roma, spedita il 13 Maggio 1981 fu recapitata l'8 giugno a concorso già espletato, il Ministro delle Poste ha risposto che «trattandosi di un oggetto non soggetto a descrizione nella fase di trasporto non è stato possibile ricostruire l'iter percorso ed il momento in cui si è verificato il disguido che ha provocato il ritardo lamentato. Si può soltanto far presente che proprio nel maggio 1981 gli uffici di posta ferroviari di Napoli, ed in particolare il reparto transito, sono stati interessati da agitazioni del personale, le quali hanno provocato una notevole glacienza di

continua a salire anche il numero delle autostrade in Italia, e dei relativi pedaggi. Siamo infatti il secondo paese, in Europa, dopo la Germania, per il quantitativo di autostrade. Si continuano a fare spese sbagliate, eppure questo avrebbe dovuto essere l'anno dell'economia. Pare che si sia fatto economia solo sui posti di lavoro, che vengono man mano ridotti. Intanto si affievolisce la speranza di salvare le casse di un'Italia indebolita con mezza Europa. L'imprese si risulterebbe difficile anche per un Papero dei Poporoni, mettendone a dura prova il genio finanziario.

Ma non disperiamo. A distogliere i nostri pensieri dai gravi problemi interni c'è sempre il problema della salvaguardia della pace nel mondo. Mamma Europa ha costruito finanche un «movimento di pace», il quale, sfruttando le drammatiche immagini dell'ultimo Guerra, cerca disperatamente di impietosire chi vuol far dono alla storia della tanta discussa terza guerra mondiale.

Perché lacerarsi nell'angoscioso dubbio di come sarà questo conflitto, ora che abbiamo la bomba al neutrone? Intanto gli italiani possono dormire sonni tranquilli: il nostro governo ha assicurato che la pace durerà ancora a lungo. Ma, aggiungo io, da chi ci viene questa assicurazione? Da un governo che, nel migliore dei casi, già si sa, sarà fatto fuori a primavera. La pace diviene così un problema di stregoni. Non trovate che sia unica la capacità governativa di porre nella bilancia misura i problemi che noi riteniamo addirittura drammatici? Non abbiamo drammatizzato anche la nostra qualificazione ai mondiali dell'anno prossimo? Invece di un clima splendido, inferiore alla più oscura mediocrità abbiamo conquistato il posto in Spagna. Non si è fatto nulla di bello, figura, l'importante è però «figurare» ai mondiali; il come per l'italiano ha ben poca importanza.

Volete vedere che quest'anno Babbo Natale ascolterà finalmente il grido di dolore degli italiani e penserà lui a tirarli fuori dai problemi.

Nel caso specifico dell'evento

SQUALLORE

Squalido mattino invernale, al cielo indigesto, inviso agli occhi, spolcanati d'una finestra dagli appannati vetri. Storta le ossa un albero brutto vacillante d'un vecchietto imbiondo il corpo infreddolito (catto sostiene); inquieto un passerotto domina l'avaro asfalto febili piglii emettendo; a malincuore pallido il sole ammicca alle imbronde nubi; l'aura immelanconita fondono gli strilli d'un bimbo la mamma invocante; moglie un carretto trallante un asino va accompagnato dal lacrimar lento del ciel presagio d'imminente bufera.

Andrea Criscuolo (Striano) Arcangelo Polito

calamitoso segnalato dallo SS. LL. On.li, gli interventi per la riparazione degli argini dei torrenti Solofrana e Cavaliera e per assicurare il deflusso delle acque sono di competenza della Regione Campania.

Comunque, nel bacino del fiume Sarno opera, con fondi della predetta Regione, l'Ufficio del Genio Civile di Salerno che, a quanto risulta, a seguito degli eventi verificatisi nei mesi di ottobre e novembre 1980, ha provveduto ai necessari risanamenti e ripristini degli argini danneggiati.

La Cassa per il Mezzogiorno, al momento, non ha in corso interventi sistematori nel detto bacino.

Per quanto di competenza, si presenta che questo Ministero ha emesso il decreto del 25 settembre 1981, con il quale, in accoglimento delle motivate proposte della Regione Campania, viene dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità, per la provincia di Salerno, dei seguenti eventi calamitosi:

— piogge torrenziali e inondazioni dei giorni dal 13 e del 25 ottobre 1980, tromba d'aria del 7 e 10 ottobre 1980, e le grandinate dei giorni 13 e 14 ottobre 1980 nel territorio di varie località dei Comuni di: Fisciano, Mercato S. Severino Castel S. Giorgio, Roccapriemonte, Angri, S. Egidio, S. Marzano, Casalotto, Spartano, Tortorella, Pisciotta, Sito Cilento, Contursi e S. Gregorio Magna;

— tromba d'aria dei giorni 27 e 30 novembre 1980, grandinate dei giorni 29 e 30 novembre 1980 e 1° dicembre 1980 e gelate dei giorni 30 novembre 1980 e dal 1° al 14 dicembre 1980 nel territorio dei Comuni di: Salerno, Pontecagnano, Faiano, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Battipaglia, Eboli, Serre, Altavilla Silentina, Albenella, Capaccio, Giungano, Agropoli, Castellabate, Lustro Cilento e Sessa Cilento;

— piogge torrenziali dei giorni dal 9 al 13 ottobre 1980 nel territorio della Comune di Giffoni Valle Piana, località «Sardone».

Nessun'altra proposta è stata formulata dalla Regione per la provincia di Salerno.

Circa il problema più generale, relativo alla sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali in Campania, come in tutte le altre Regioni, i relativi interventi potranno trovare possibilità di finanziamento e di realizzazione allorchè sarà approvato il disegno di legge sulla difesa del suolo, attualmente all'esame del Senato (Atto n. 811).

Si precisa, infine, che alle interrogazioni n. 4-02543 e n. 4-04691 dovranno rispondere, rispettivamente, i Ministeri della Sanità e dei Lavori Pubblici.

Il Ministro

MUTI E SORDI

Sembrava che dormisse: l'hanno trovato a pancia in giù buttato in una vigna. Aveva sbagliato e l'hanno spento come un lume con un soffio di lupara. Nessuno ha visto, nessuno ha sentito: muti e sordi. Il sole faceva i capricci nascondendosi fra cirri e nebbie. Portarono via il disgraziato tra gli urli della sirena. Poi, la sera, la luna sfavillava d'argento, e nel buio dei vicoli andava cercando finestre e tetti addormentati per vedere la faccia di Caino. Forse l'ha individuato. Forse l'ha visto. Ma non ha potuto parlare: la luna è muta (Palermo) Franco Mancuso (N.D.D.) Questa ispirata e significativa poesia, originariamente in dialetto siciliano, è stata tratta dal Complemento Settimanale del Giornale di Sicilia n. 15 del 20-30 Aprile 1980, ed è stata tratta dalla nostra Grazia Di Stefano.

LA STORIA DI NATALE

**Squareci
retrospettivi**

La festa del Natale è più antica della stessa cristianità giacchè era solennizzata non solo dal popolo romano prima di Cristo, ma anche prima dei romani dagli altri popoli. Con essa gli uomini gloriano per la rinascita del sole all'inizio di un nuovo anno. L'astro luminoso fu forse il primo ad essere divinizzato dagli uomini, perché da esso è venuta la vita della terra, degli uomini, degli animali e delle piante; ed i primi uomini finirono per adorare come divinità le forze stesse della natura, buone o cattive che fossero.

Il sole, si sa, si abbassa e si innalza sull'orizzonte a seconda dei vari periodi dell'anno, per effetto della inclinazione minore o maggiore dell'asse terrestre. Così, meteorologicamente il sole si abbassa verso l'orizzonte dal 21 Giugno al 21 Dicembre, e la giornata di luce si accorcia giorno per giorno fino ad essere la più breve al termine della corsa discendente, cioè al solstizio di inverno, intendendosi per solstizio (ossia sotto del sole) quel giorno in cui esso pare che stia fermo, perché finisce di scendere e prende a risalire.

Con l'autunno, accorciandosi le giornate solari la terra incomincia a raffreddarsi, il tempo diventa uggiioso e la malinconia invade tutti gli animi. Anche la natura, a poco a poco, intristisce e par che muova con la caduta delle foglie e l'insecchamento delle vegetazioni, ed una desolazione infinita si impossessa di tutti, specialmente di coloro che vivono a contatto di reti con essa.

Con il 21 Dicembre la giornata di luce incomincia a crescere e la vita ricomincia a risvegliarsi nella natura, anche se nei primi mesi la terra va in fermento, poi germoglia, per esplodere nella gloria dei fiori e della frutta in primavera ed in estate.

Perciò gli antichi popoli solennizzarono con grandi feste il solstizio di inverno, come rinascita piazza per il misticismo e per l'adorazione. L'organo leva su tutte la scena (solis) cioè giorno della nascita (solis) cioè giorno della na-

fotiche per il nuovo anno.

Ma, anche se, così riportata alla sua origine, la festa del Natale può sembrare dissacrata, essa rimane pur sempre nell'animo dei credenti di tutti i popoli la solennizzazione del giorno in cui Cristo, figlio di Dio, venne sul mondo per redimere l'umanità dal peccato originario e riportarla a Dio. Gesù è figlio di Dio, perché è stato l'uomo che più si è avvicinato a Dio. Egli si è sacrificato sulla croce, che fu in tutti i tempi il simbolo dei popoli oppressi e morti dal prepotere dei potenti terreni, dalla sfruttamento dei vincitori sui vinti fatti schiavi, dei poveri provati dalle sventure che affliggono l'uomo.

E Gesù Bambino, che secondo la tradizione nasce in una grotta al freddo ed al gelo, è conforto di tutti i derelitti e sofferenti e li guida con fede al di là della vita terrena verso una vita eterna nella gloria dei cieli e di Dio.

E la notte di Natale è uguale in tutto il mondo, tanto tra i ghiacci della Scandinavia, quanto nel deserto lembo dell'Africa dove il 25 Dicembre è come se fosse il Ferragosto da noi; tanto nelle chiese di Tokio quanto in quelle di New York; dall'uno all'altro polo e dall'uno all'altro meridiano.

Son le quattro dopo la mezzanotte, da noi sotto un cielo nero e grave di umidità. Tutto eguali queste notti di vigilia! I fanali proiettano una luce opaca di vapore, il freddo; gli altri respirano in soli strisci fumanti. Dentro, lo chiesa si popola lentamente. Tutte le facce sono stanche ed assottinate dalla notte passata in veglia. Abbandona i bambini, e tra essi i più ardui che sono stati a vagabondare per le strade sparando botte.

Eseca la messa. Il presepe in un angolo della chiesa dorme ancora. La capanna è buia, e S. Giuseppe, la Madonna, il bue e l'asino, raccolti intorno all'umido e freddo glicigno, aspettano Gesù. Ecco gli occhi di stelline fan capolino tra gli angeli osannanti al Redentore. Quel mondo di legno e di carta si sveglia e si anima: un brivido corre tra tutti i postori; una frase si legge nell'espressione di ognuno: «E' nato Gesù!». Ogni sguardo è rivolto verso quel punto; da tutte le direzioni una sola è odatta per il Natale cristiano, tanto che varri altri giorni furono sperimentati prima che si fermasse al 25 Dicembre, che allora era il giorno in cui cadeva il solstizio, ed in cui anche oggi più o meno coincide, anche se quello meteorologico è fissato a quattro giorni prima. Ancora oggi la notte di Natale è indicata come la più lunga dell'anno dalla tradizione popolare, ed è veramente la più lunga, pure se un proverbio napoletano dice che a S. Lucia (13 Dicembre) la giornata solare si allunga di un passo di gallina, ed a S. Aniello (14 Dicembre) si allunga di un passo di vitello.

Per la storia ricorderemo che le date tentate dai padri della Chiesa per la nascita di Cristo furono il 6 Gennaio, che ancora oggi è festeggiato come Epifania, cioè apotezione, cioè nascita, poi il 28 Marzo, il 2 ed il 19 Aprile, il 28 Maggio, e finanche il 18 Novembre, ed infine essi si fermarono al 25 Dicembre anche e soprattutto perché nel Natale già cadeva la festa della Famiglia, giacchè, a cagione del freddo, divenuto più intenso, e della stasi del lavoro dei campi, gli uomini si erano abituati a rinchiudersi intorno al focolare domestico e godersi gli ultimi giorni di riposo prima di riprendere le

fatigue per il nuovo anno.

Ma, anche se, così riportata alla sua origine, la festa del Natale può sembrare dissacrata, essa rimane pur sempre nell'animo dei credenti di tutti i popoli la solennizzazione del giorno in cui Cristo, figlio di Dio, venne sul mondo per redimere l'umanità dal peccato originario e riportarla a Dio. Gesù è figlio di Dio, perché è stato l'uomo che più si è avvicinato a Dio. Egli si è sacrificato sulla croce, che fu in tutti i tempi il simbolo dei popoli oppressi e morti dal prepotere dei potenti terreni, dalla sfruttamento dei vincitori sui vinti fatti schiavi, dei poveri provati dalle sventure che affliggono l'uomo.

E Gesù ripete a tutti: «Amatevi come io vi ho amati! Amatevi, e diventate degni del regno dei cieli!».

Domenico Apicella

NATALE POVERELLO

Come possiamo far festa? Possiamo solo ricordare, ricordare che Gesù il figlio di Dio nacque poverello in una misera stalla di pastori tra il bue e l'asinello, per insegnarci ad essere umili, per insegnarci a volerci bene. Ricordare che ci sono milioni di bambini che nascono poveri in stalle e in capanne,

Squareci

retrospettivi

Spettacolo di forza, autonomia e rinnovamento è stato il Congresso della D.C.I.I.

I «Cattolici puri ed esterni», venuti dal tutto allo scoperto, hanno ottenuto di non risultare iscritti a quel Partito e di dettarne regole e comportamenti, diritto di elezione e scelta candidati. Staremo a vedere!

Spiero intanto se un nuovo quotidiano testé uscito a Roma (L. 200), non sia già il loro... pridente vessillo!

Intanto anche il P.C.I. ha ripreso una bella chiamata d'intellettuali...

* * *

Equivoche delle parole.

Se un giovane telefonasse: «Sono tornato a Salerno per via magica a primo istinto una zitella potrebbe intendere «per amore volta». Sul tram un tale propone a una collega: «Ora arrivati, prendiamo un caffè? - Scendiamo, te preferisco! - E' Scendendo, te preferisco! - E' rispose. Non voleva dire «Scendi, amo, preferisco te!», ma il te mi piaci di più.

Nel 1938 a Napoli, in Galleria tratta scrittori, la già bellissima attrice Marcella Albani firmava il suo romanzo «L'amata». Nell'accostarlo, la costrinse ad ascoltare due brevi episodi della mia adolescenza, dove la passione per lei s'inscriveva.

L'Albani nel dedicarmi il volume, non poté esimersi da un sorriso di condiscendenza, che me parve di comprensione, quando sotto il suo nome lessi FIERA. Non era ella fiera di me, era quella la Fiera del Libro...

* * *

Dapprima le riviste pornografiche, ora anche molte vecchie pubblicazioni tradizionali si vendono chiuso in carta celofan. Per non corrompere i minori, direbbero le prime. Ma le seconde? Per igiene forse? Esse tutte sanno che il pubblico è stanco di contenuti scabri e monotonì e di cariche di pubblicità con qualche «servizio» di tendenziosa informazione. Chiede di vedere e restituiscene, pure se già ha comprato.

* * *

I molti psicologi, che un'Associazione a Milano intende svolta-re, dovrebbero ricercare in piccole cose. Prendo dal tavolo al Bar un foglietto di parole crociate non tutta-ristate. Un ignoto, più bravo di aver capito quelle più difficili, al «vivere insieme» ha risposto «co-niugare». Mi chiedo: è scapolo o sposato?

Il coniugio sta nel suo subconsciente come timore, desiderio o rammarico? La soluzione era co-bitare, che anch'io ho capito con ritardo perché l'idea di coabitazione (con estranei) più che mai ora respingo.

* * *

Povero venditore di topolini di cartone! Nasconde in bocca un fischietto perché i bambini immaginino che il suo suono provenga da quei stupidi giocattoli. Lo guarda ed abbassa gli occhi mortificato, come a riconoscere ingannevole il suo commercio. E ciò in un grande mercato natalizio, tra fratture di ogni genere, mentre i prezzacci variano secondo lo stardizzi dei compratori.

Quel meschino si sente imbroglione là dove è impostata la tecnica della truffa...

Ai Lettori che anche quest'anno m'hanno seguito ancora un grazie MILLE... NOVECENTOTTANDUE. E auguri a coloro che sul calendario del barbiere non li avessero già ricevuti!

Colabocca

LE GIORNATE AMALFITANE ALL'ACADEMIA DI PÆSTUM

Lettere

al direttore

Preg.mo Avvocato,

frequentiamo la III classe dell'I.T.S. Caterina di Siena di Salerno nella sezione B e vogliamo dirvi «bravo», prese ad ammirazione per le vostre molteplici attività e per l'entusiasmo che traspare da esse.

I lavori, aperti dal Presidente dell'Accademia Carmine Manzi, che ha tratteggiato i punti d'interesse tra il lavoro dell'intellettuale e quello degli operatori specializzati per la crescita e lo studio del territorio, hanno avuto due relazioni introduttive sui temi dell'ambiente, del paesaggio e delle poesie anche in rapporto alla salvaguardia dell'uomo. A svolgerle, il decano dei giornalisti compatrioti, Prof. Vittorio Amedeo Caroviglio, e il Prof. Giulio Tarro, che attualmente lo presiede, affiancato da Giulio Andreotti, Gaetano Quagliariello ed altri insigni studiosi, ha dato vita ad una «due giorni» di studio e di ricerca sul tema «Turismo, ambiente e territorio», nell'ambito delle manifestazioni del XXII Premio Nazionale Paestum di poesia, di narrativa e di pittura.

I lavori si sono svolti a Amalfi, tra Palazzo S. Benedetto e gli Arsenali della Repubblica ed hanno coinvolto un folto pubblico di studiosi e di ricercatori, di poeti e scrittori, di ogni parte del mondo. Anche i pittori si sono dati convegno, con una riuscissima Estemporanea, sul tema generale dei lavori.

Tra i primi premi, Anna D'Acunzo, Cavese, TU!

di F. & P. Manzo

arrang. e effetti di U. Apicella

Parte I

Oj cavé! Si' stata tu
sempre troppo piccerella,
int' a sturdeme cinc'anne
si' criscuit' e tant' e cchiú.

Cavese 'n «C»

Cavese 'n «B»

può cresce ancora

e sei' peccché?

Parte II

Mò Cavese, chi si' tu,
no ' matricola Cadetta »,
no ' Cadetta » combattente,
sempre pront' a battagliò.

Chi affronta t'ite!

O ssapo già!

si' 'navarsaria

ca fo' tremmò.

Ritornello

Mister Santini

è nu gruoso «allenatore».

De Tommasi,
lucator e qualità,
num mena Sartori,

Pidone, Repetto

e l'at' « Aquilotti »

in serie «A» vonno vulà.

Cavese, tu,

si' a vita de' «tifosi».

Chisti core

stanno tutti implet' a tte.

Vulate « Aquilotti »

cu « grinta » e curaggio,

purtat' o messaggio

dalla B a serie A»

Cavese 'n «B» (rip. 4 volte)

Cavese 'n «A»

Gli autori sarebbero disposti a

cedere i diritti al Club od al pri-

vato che volesse farla incidere

sui dischi. Rivolgersi a F. Manzo

presso Dopolavoro Comunale di Cava.

A MAMMA LUCIA

I tuoi grandi meriti,
o mamma Lucia,

li fanno somigliare
alla Vergine Maria.

Dio li ha scelti,

o mamma Lucia,

come fulgido esempio

tra i suoi figli migliori.

L'amore del tuo cuore

o mamma Lucia,

è simile a quello

del nostro Gesù.

Insegnaci Tu,

o Spirito Santo,

a sapere imitare

la sua dolce bontà.

(Bottipoglio) Mario Santorello

PER SEMPRE

« Nessuno può impedire a chi ama

di amore chi ama.

Nessuno può dire mai

chi si deve amare».

Ed io ti amo!

Ti amo nel nome dell'amore,

perché per sempre possa amarti

in un'eternità d'amore.

(Materdomini) Vanna Nicotera

Dino Savarese

SCÈTEDE NAPULE

(tarantella)

Famme sentere, Nàpule mie,

na canzone scritta 'te,

cu chitarre e mandoline

e nu coro 'l violin.

Sceta tutte Morgelline

e fa 'Napule cantò;

sceta pure u sentimento

nt' o core 'l tutt' a gente!

Fo' fumma ancora a Vesuvio

fòllo turnò a mpernacchia

ce nincasse a furostre

comm'a tanti tempe fa.

Li pacchione quanne è sera

fa ca tòrnene a bbalò

cu tommorre e castagnelle,

fin'a tarda, nta l'està.

Ca turnàssere li guappe,

vieccie cape 'i sugietò,

a scartò 'o malamente

a dint' o core 'ste cittò.

Tuone li pulcenè

a ssarvà chesta cittò;

puorte pure a Culumbrine,

fonghe ride e canta.

Scète Nàpule, scète Nàpule,

scète Nàpule, pe ccarià!

(Como)

Protesta degli Avvocati di Salerno

Oportet scandalo evenient: lo abbiamo sempre sostenuto, non per giocarci sopra tre numeri al lotto, ma per trarre la lezione che ne viene e riassestare le cose. Così con tutta serenità registriamo, soltanto per riflettere e ragionare, il contrasto che è insorto nel palazzo di Giustizia di Salerno tra avvocati ed alcuni magistrati. Ecco gli episodi che ne avrebbero fatto da movente.

Eroano in attesa dell'ascensore nel palazzo di Giustizia tanto il sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Santoro, quanto l'Avv. Giovanni Sofia, penalista, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vallo della Lucania. Ottimo magistrato, l'uno, che stimiamo proprio per la sua dirittura di carattere e la sua intrigenza, stimabilissimo professionista l'altro, che noi egualmente stimiamo ed ammiriamo fin dagli anni del nostro primo ingresso in professione; quindi lontana da noi ogni men che rispettoso considerazione per l'uno e per l'altro, e ne parliamo soltanto perché lo riteniamo doveroso far della nostra lunga professione forense e per conforto dei giovani ai quali vorremmo lasciare il retaggio di una categoria professionale come a noi fu tramandata da quelli provenuti dal secolo scorso.

Dunque il Dott. Santoro (secondo la relazione fatta in assemblea degli avvocati, dal Vicepresidente del Consiglio dell'Ordine, Avv. Pasquale Franco) mentre era in attesa dell'ascensore, avrebbe rivolto all'Avv. Sofia queste precise parole: «Lei è l'avvocato dalle avvocazioni facili...», ed avrebbe seguita dicendo che era una cosa che avrebbe dovuto finire e che lui l'avrebbe fatta finire una buona volta. Omettiamo il seguito del rincrescioso episodio per opportuna riservatezza, e diremo soltanto che l'incidente finì con la minaccia dell'Avv. Sofia di sporgere querela contro il Dott. Santoro: cosa che effettivamente è avvenuta come è stato confermato nella stessa assemblea degli avvocati.

Per reazione e solidarietà con il rappresentante dell'Ordine di Vallo della Lucania, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno affisse immediatamente un manifesto alle pareti del palazzo di Giustizia, indicando due giorni di sciopero e convocando l'assemblea per protestare sulla poca considerazione che i magistrati avrebbero per la classe degli avvocati, che pur debbono essere considerati collaboratori e non servi della Magistratura. Nella relazione introduttiva dell'assemblea, l'Avv. Franco indicava tra gli altri episodi quello verificatosi Sabato 21 Novembre quando due avvocati di Salerno furono convocati in Procura dal sostituto procuratore Dott. Russo per andare ad interrogare due detenuti nelle carceri della città, e si presentarono puntigliosamente alle ore 0,30 secondo le chiamate. Senonchè, aspetta una mezz'ora, e poi ancora mezz'ora, e mezz'ora ancora, fu soltanto alle ore 12 che il Dott. Russo fece dire ai due avvocati, che potevano andarsene, perché ormai era tardi ed avrebbero avuto un'altra opposita chiamata.

All'assemblea di protesta degli avvocati rispose con pari immediatezza la Procura della Repubblica affiggendo egualmente sui muri del palazzo di Giustizia un manifesto col quale si addibebbe alla classe forense il proposito di condizionare la necessaria serenità dei sacerdoti di Temi, e, confermando tutta la solidarietà incontrastata verso il sostituto procuratore Dott. Santoro, si annunciava che la Procura della Repubblica, per il ristabilimento della reciproca fiducia delle due classi, aveva segnalato l'incidente al Consiglio Superiore della Magistratura.

L'iniziativa della Procura di sot-

MOSTRA del BRONZETTO di LORITO Un po' di controricordi sul fascismo

Il 28 Novembre al 12 Dicembre c'è stata al Centro d'Arte e di Cultura «Il Campo» di Cava de' Tirreni la mostra del Bozzetto in bronzo di Franco Lorito, docente negli Istituti Artistici e scultore fin dal 1954.

Sue opere figurano in collezioni private italiane ed estere.

Eccone un giudizio espresso da un coro ed indimenticabile umanista cavese.

«C'è nella scultura in bronzo del giovane artista lirismo armonioso, freschezza di linee e leggierità di forme, non disgiunte da una profonda osservazione della realtà, con cui egli sa animare la materia.

Egli sa fondere verità e fantasia

in un vigoroso insieme, documento di umanità palpante e di sottile sensibilità.

La sua è un'arte squisitamente personale, seria e robusta, intrisa di esperienza e di studi di riconoscenza anche delle più moderne conquiste dell'arte dello scalpello».

Giorgio Lisi

(dal volume I «Arte Contemporanea Italiana, edizioni Gerga - 1966.

* * *

Dal 19 Dicembre 1981 al 2 Gennaio 1982, sempre presso «Il Campo» c'è la mostra personale di Carlo Catuogno, nella quale l'artista propone opere riguardanti quest'ultimo periodo di lavoro.



LORITO - Bronzetto - Giovani amanti

EDUARDO DE FILIPPO attore ed autore nato

Tra i vari commenti apparsi sulla stampa nazionale dopo la nomina di Eduardo a senatore, confermati dal Presidente Pertini, si è rilevato con sorpresa che un quotidiano, ben quotato fra i maggiolini, in una corrispondenza da Napoli ha pubblicato sui De Filippo una errata notizia d'ordine biografico, che va senz'altro rettificata. L'autore dell'articolo, certamente male informato, nel riferire la visita fatta dal neo senatore Eduardo al carcere minorile di quella città, dopo di aver dato che rubare significa sopravvivere per ragazzi nati o cresciuti nella strada, senza futuro, scrive testualmente che Eduardo in questa realtà c'è nato e vissuto e che anche lui viene dai vicoli.

Ciò non è affatto vero. E' vero invece che tanto Eduardo, quanto i fratelli Titina e Peppino discendono da genitori già noti come ottimi attori dialettali, citati nelle cronache e nelle encyclopédie, tante da poter senz'altro affer-

mare che la loro magistrale arte discende proprio per li ram. Ma per Eduardo poi occorre ricordare che oltre alle sue particolari doti di attore, il suo eccezionale talento si è rivelato e affermato in pieno come autore, con un complesso di opere di alto valore umano, morale e sociale.

Anni or sono il direttore della nostra biblioteca comunale, Can Avallone in attuazione del programma di rinascita, avendo già incrementato il patrimonio librario in tutti i settori degli studi universitari, pensò anche al teatro, di quale offri in dono tutte le opere di Pirandello per il teatro italiano e quelle di Eduardo per il teatro dialettale.

I lettori della simpatica stampa periodica cavese apprenderanno con molto piacere la rettifica di questo deplorevole episodio, che ha dimostrato, purtroppo, che anche l'informazione dei grandi quotidiani non è sempre oro colato.

Carmine Giordano

A spiaggia d' e nnamurate

'Nt' a state
sotto 'cielo stellato
quanno 'a spaggie se renfresca
tute 'e coppie 'e nnamurate
'nt' arena 'sta' marina
fanno a gara a se vasa.
Mentre 'e coppie fanno ammore
sponta a luna e ncoppa a l'onne
cu' nu mante tutto orguento
ò lumine va a llum.

Zitte zitte s'avvicine
guarda e ride da' prieza
a vede' sti nnamurrate
'nt' a rena 'nbruscenato.
Ogni vase è nu suspirio,
e suspiranno suspiranno
nati ciente se ne danno.
E' gio' tarda e notte futa,
chesi coppie a una a una
se ne vanno d'a marina
comm' a tanta pellerine.
Pure 'a luna s'allontana
strascenano a' mante orguento,
stute 'e lume 'ncoppa a l'onne
e p' o munne se ne va.

TUTTO ABBANDUNATO

Comme 'è triste stu ciardino
mo ca tutto s'è perduto:
'o girano, 'o giesummino,
tutti 'e scuire cu l'arato.
For' a casa, cca vicino
manco 'a rosa cchia è schiappata,
né 'o ceraso e 'o mandarino:
tutte quanto so' schiantate.
E sta casa abbandonata,
si nce trasfa pauro:
'o purtone scunquenato
'e rringhiera e 'a scalinata
e carenno so' sti mmura
cu 'o cellaro e 'o pergulato.

Matteo Apicella

A IDA MASARONE

con simpatia
Poiché un mio ricordo vuol serbare
un versetto per te voglio vergare:
da tutto l'esser tuo chiaro traspare
bontà infinita che fa ammirare
una donna gentile qual tu sei!
Ed io ti ammirò con gli auguri miei!

Enzo de Pascale

Andrea Irace

IMMAGINI

Immagini sfocate
di un amore stampato
con i ricordi di un altro,
promesse scritte sul bagnasciuga,
amorezza per un amore che mai
non è amore... [vorrà,

RICORDI

Ora che i dolci ricordi di un amore
mai vissuto, stringono la vita
in una morsa di morte,
mi rivolgo alla mente,
o lo imploro: dimentica!

Gino Savarese

(Como)

in un vigoro insieme, documento
di umanità palpante e di sottile
sensibilità.

La sua è un'arte squisitamente
personale, seria e robusta, intrisa
di esperienza e di studi di riconoscenza
anche delle più moderne
conquiste dell'arte dello scalpello».

Per un recente libro su Achille Starace si elogia la obiettività dell'autore. Starace fu il solo che prima di essere giustiziato, visto Mussolini oppeso a testa in giù, salutò pacificamente. In altre fotografie del libro lo si vede sereno e convivente in attesa dell'esecuzione di morte. Con lo scrittore si afferma da più parti che Starace fu a lungo si interpretò del regime, ma che poi Mussolini lo avrebbe ravvedutamente estromesso.

Qui manchiamo di conoscenze dirette dei fatti, ma ricordiamo che il «mormorato» Achille lasciò il posto ad Ettore Muti, mutato, si disse, della guerra di Spagna, nuovo emblema quindi del gagliardo combattentismo volontario a cui i giovani dovevano prepararsi... Ci pare di vedere che la comprensiva obbedienza alla sostituzione, la consapevolezza nel duce della sua fedeltà, divenuta meno appariscente, ma perciò più utile, nei giorni di tempesta.

Chi ha avuto cariche presidenziali sa che i segretari si è spesso costretti a subirli, ma in casi di pericolo sono i primi a tirarsi indietro; dei dipendenti tenuti in ombra si potrà meglio fidare.

Legati al fascismo, «mistic» grazzi, ma mistic, poterono darsi alcuni componenti il settimanale torinese «V'nt'anni», i quali nello spingere alla guerra, diedero l'esempio e furono mandati a morire. Ricordiamo Ferdinando Bonazzi e poi il fondatore Guido Palotti, sparito nel 1941 nelle linee più avanzate dell'Africa settentrionale.

Alla morte del Palotti il sedentario in divisa Errmann Amicucci, direttore di «La Stampa» di Torino, che a malavoglia gli aveva pubblicato qualche taffetto, lo commemorò nella sede del Quotidiano, con lapide ricordo, affermando che quegli era stato fra i più apprezzati redattori del suo giornale...

Intanto alla direzione del «bonificatore» VENT'ANNI era succeduto Giuseppe Castelli, anch'ui poi caduto, caduto al fronte.

Detto periodico, guerra durante, venne d'uno tratto sorprendentemente e misteriosamente soppresso...

Non dimentichiamo Giovanni Preziosi, direttore di «La difesa della razza», suicidatosi con la moglie all'arrivo degli Alleati.

Eccetto essi ed altri pochi, parecchi i «protetti» che dopo la burrasca poterono tornare a godersi, s'ella, Alfredo Cuoco, lo squadrista siciliano, estremista da ogni carica, dopo che dal prefetto Mori fu invitato fra coloro che tenevano le mani dentro la pasta della mafia siciliana, trovandosi nel Nord, riebbe alte funzioni nella repubblica di Solò; nascostosi, poi tornò sulla scena col Movimento Sociale per mandare al Parlamento italiano e all'Assemblea Regionale Siciliana se stesso e le sue... Scritte

«L'ultimo viaggio» di Benito Goiello - New York/USA, «La valanga» di Pietro Bertuccelli - Chicago/USA, «Ombre e cemento» di Adriano Scarpa - Trevi.

Sez. Lingua italiana:
«Vecchi del Sud» di Francesco Mannoni - Arzachena/SS, «Deciderò di andare» di Marcello De Santis - Tivoli/Roma; «Preghiera alle tue piccole mani» di Adriano Scarpa - Trevi.

Sez. Handicappati:
«Noi mostri» di Carmine Nevola - Roma; «L'handicappato» di Mimì Vangone - Scopeti; «Sono io...» di Gaetano Salvati - Curteri di M. San Severino.

Sez. Estera:
«L'ultimo viaggio» di Benito Goiello - New York/USA, «La valanga» di Pietro Bertuccelli - Chicago/USA, «Ombre e cemento» di Adriano Scarpa - Trevi.

Sez. edita in raccolta:
«Le ore dei miei passi» di Carmine Savastano - Palazzolo Milanese/MI, «Ricorde 'o Napule» di Emilio Francese - Roma; «Scampoli di cielo» di Mauro Donini - Bologna.

QUANDO PIANSERO

Quando piangerò
nelle polvere
e cose
e uomini
quando pensai
che fosse tutto finito
il dolore
la vita
il ricordo di te
mi giunse
caldo nel cuore.

Fu dato:
affollate le strade
nel buio senza fine
le auto in corsa
le incante sirenne
mi dissero che c'era
e volli venire
sicura
che come hai retto
a tanti infiniti dolori
regressi agli schianti.

Fu lunga la notte
in attesa.
Dopo un immobile
austerità
immensa
ma non potevi accogliere
nulla e nessuno.

Allora non pulsarono più
le grida macerie
di mille paesi
nello stupore
di lunghi silenzi
e vidi il dolore
lo sentii vivo
divenuto mio
che abbracciava
le cose e gli uomini
in un mondo distrutto.

ECHI e faville

ANNA CAPRI

ved. SOMMA

Dal 18 Novembre al 10 Dicembre i nati sono stati 18 (f. 11, m. 7) più 12 fuori (f. 3, m. 9); i decessi 10 (f. 5, m. 5) più 3 nelle Comunità (f. 1, m. 2); i matrimoni 12 (11 religiosi, 1 civile).

L'ing. Vincenzo Violante e Maria-pia Ferrazzi, nostri cari concittadini residenti in Battipaglia, sono stati allestiti dalla nascita del primogenito al quale è stato dato il nome di Stefano. Al piccolo, ai felici genitori, ed ai più felici nonni, Luigi Ferrazzi, cassiere del nostro Credito Commerciale Tirreno, e Rosa Iole, ed Alfonso Violante ed Antonietta Cerro, le nostre felicitazioni e l'augurio di ogni bene.

Alessandra è nata dal Rag. Antonio Vigna e Giuseppina Cuoco.

L'Avv. Antonio Apicella, nipote di zio Mimi, e la Dott. Rosanna Ferraro il 19 Dicembre alle ore 10.30 si uniranno in matrimonio nella Basilica della SS. Trinità. Gli sposi saranno festeggiati presso l'Hotel Baia.

Nella stessa giornata si uniranno in matrimonio nella chiesa di S. Felice in Felline di Salerno il dott. Alfonso Siani di Leopoldo e di Licia Siani, con la Dott. Marietta Calzola del Preside Prof. Danielli e della Prof. Anna Maria. Nel pomeriggio, alle ore 18.30 gli sposi saranno festeggiati presso l'Hotel Scapoliello di Cava.

Ad anni 70 è deceduto Camillo Cossiga vedova dell'indimenticabile Costantino De Fraia.

E' deceduto in Biella la signora Maddalena Nellis vedova Selvo, direttrice genitoriale del nostro abbonato Ermanno Selvo, morto dello nostro concittadino Anna Buccarelli. A lui, alla moglie, ed a tutti i parenti della scomparsa, le nostre affettuose condoglianze.

Lello Veneziano, diletto figlio del Cav. Michele, da Pagani, si è brillantemente laureato col massimo dei voti e lode in medicina presso la Facoltà di Napoli, discutendo la tesi sui «Principi meccanici delle trazioni extraorali in Otorinolaringologia», a relazione del Prof. Giosuè Giardino. La tesi è stata anche premiata con la pubblicazione. Auguri di brillante carriera al neo-dottore, e complimenti al felice genitore.

Livio Bertoia di Emilio e di Anna Imbimbo, si è laureato in Scienze Politiche discutendo una tesi in Diritto amministrativo e meritando il centodici e lode. Prost a lui, e complimenti ai genitori.

Gemma Sergio di Giovanni e di Anna D'Apuzzo ha festeggiato i suoi 18 anni tra la gioia di parenti ed amici che si sono stretti intorno a lei in una simpatica serata di canti e danze. Alla giovane, che frequenta il V Scientifico, complimenti ed auguri di ogni felicità.

Grazia Di Stefano

A DUVERE...

Nu patrone, ca se n'è perzo u stampa a mm'on' chillo, nun temo follenze.

Chesto pè chesto...

e a lu frigure siente ll'addore.

Io faccio... io dico... nun 'o vvo sentere.

Te vene 'o male 'e ndindò?...

cu na manz nnanze e n'ota addereto,

mpizzo mpizzo, staje licenziato.

Moncovo, 'u Guverno, ca lo comm'a Pilato,

ovesse tenere p'esempio!

Comm'infatto, nun se po' anniare l'evirenon,

ca stu patrone sape ll'arte soja.

Tutte gđeno bona salute!

pure nu sèmpre raffreddore, s'attacca a pa-

[paraschiena].

(Salerno)

Emanuele Savino

Antonio Ugliano

DIACHI — HI-FI STEREO — TV COLOR.
Cav. Umberto I, 390 Tel. 845092 - Cava de' Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TEAC
JBL — ORTOPHON — BABF

digitalizzazione di Paolo di Mauro
Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tip. «MITILIA» - Cava de' Tirreni

Ditta MATRIS'

IMPIANTI DI

Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione

IMPIANTI AD ENERGIA SOLARE

Via Vittorio Veneto, 1/3 — CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE L'PSI

ARTICOLI SANITARI — PUERICULTURA — DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 186 — Tel. 844197

L.G.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI

nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mezzalini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI — QUALITA' SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sé e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angelis — Via della Libertà - Tel. 841780)

BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una scelta tra emuli

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI

SPECIALITA' IN CALZATURE

di ogni tipo e convenienza

Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni
Concessionaria del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scaevolenti, 82-84 — CAVA DE' TIRRENI

VASTO ASSORTIMENTO



TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI

di GUIDO AMENDOLA

84613 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo - Tel. 84.13.63

INFORMAZIONI — PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI
GITE — CROCIERE — ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenofi, 28-28

CAVA DE' TIRRENI

Opre di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI



Cava de' Tirreni

Napoli

OSCAR BARBA
concessionario unico

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

Encyclopédie Universale Rizzoli-Larousse

Massimi seconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite Diretta di Cava de' Tirreni, del Reg. Giuseppe PROVENZA (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria) - Tel. 84.57.84.

La RIZZOLI è lieta di presentare l'ultima novità editoriale ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI, alfabetica e monografica, tutta illustrata a colori; pagamento a rate da Lire 18 mila mensili.

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ
ESSENZE — LIQUORI — DOLCUMI
SPEZIE DI OGNI GENERE

CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

CONSULTATE IL MAGO

Filippo Furone

di CAVA DE' TIRRENI

Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze. Consultatelo per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni, e per qualsiasi specie di fortunecchie.

Riceve ogni giorno in Via Talamo, 3
CAVA DE' TIRRENI
Tel. (089) 84.26.89

Lo si può anche consultare per corrispondenza.

Inviando i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.



GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada
Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»
Corso Italia, 251 — Tel. 84.16.26 — CAVA DE' TIRRENI
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.88

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Malerino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI — Telefono 84.10.84

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingresso Colonnati — Lungomare Trieste, 63

Dettaglio — Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI — Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.13.63

CAVA DE' TIRRENI

— QUALITÀ — RAPIDITÀ — PREZZO —

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telefono 84.13.04

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

Centro autorizzato all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb

Lenti da vista

di primissima qualità

ORTOFRUTTICOLI

di ALFREDO ABATE

in via A. Sorrentino, 29 — Telefono 84.52.88

IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO



Tipografia

MITILIA

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli Intestati

Modulari, biechi, manifesti

Forniture per

Enti ed Uffici

CAVA DE' TIRRENI

Cav. Umberto, 825

Telefono 84.39.98